

Ance: sfoltire le norme speciali, prorogare subito il bonus 110%

Semplificazioni

Buia: per il Superbonus bene la Cila. Appello sul rincaro dei materiali

Il decreto legge sulle semplificazioni è positivo, ma necessita di correzioni sostanziali. Il giudizio è del presidente dell'Ance, Buia, in un'audizione alla Camera: il provvedimento è un passo avanti sia per la «chiara struttura di governance» del Pnrr sia per il capitolo delle semplificazioni, sia per la procedura semplificata del Superbonus. Al tempo stesso Buia invoca correzioni di rotta: le «ulteriori procedure derogatorie» per gli

affidamenti del Piano minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni». Da segnalare l'appello per la revisione dei listini, necessario per rimediare all'aumento di prezzo dei materiali. E ancora: posizione netta sulla necessità e sull'urgenza di prorogare subito tutto il Superbonus sino al 2023.

Santilli — a pag. 6

Ance: troppe norme speciali, ridurre le sovrapposizioni

Semplificazioni. Buia alla Camera: bene il Dl ma è un dedalo di disposizioni, attenzione alla concorrenza Per il 110% ok la procedura con la Cila, risolve il nodo doppia conformità. Appello sul rincaro materiali

Giorgio Santilli

ROMA

Il decreto legge varato dal governo è un passo avanti importante sia per la «chiara struttura di governance» del Pnrr sia per il capitolo delle semplificazioni, che «affronta nodi finora irrisolti», sia per la nuova procedura del Superbonus, semplificata con la Cila (comunicazione inizio lavori asseverata). L'Ance (associazione nazionale dei costruttori edili) parla per voce del suo presidente Gabriele Buia in audizione presso le commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera e dà un giudizio positivo del decreto varato dal governo.

Al tempo stesso, però, per la realizzazione delle infrastrutture, Ance invoca correzioni di rotta sostanziali su due aspetti fondamentali: le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Piano, che seguono il decreto sblocca-cantieri del 2019 e il Dl Semplificazioni del 2020, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti»; inoltre, la sovrapposizione di più discipline speciali, con i provvedimenti attuativi al seguito, genera «un dedalo di norme in cui non sarà facile orientarsi». Convivo-

no sette differenti quadri normativi: 1) regolamento De Lise; 2) codice dei contratti pubblici; 3) linee guide Anac; 4) decreto Sblocacantieri; 5) decreto Semplificazioni del 2020; 6) decreto Semplificazioni del 2021; 7)



Peso: 1-7%, 6-29%

norme europee.

Superbonus

L'Ance esprime «grande apprezzamento» senza titubanze, invece, sulla semplificazione del 110%, in particolare degli adempimenti relativi allo stato legittimo e alle verifiche di conformità.

«La misura - dice Buia - consentirà di snellire il labirinto di norme previsto per l'attuazione degli interventi». Positivo che «per la prima volta si introduca un carattere speciale e prevalente proprio per il perseguimento di un interesse pubblico finalizzato all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente». La disposizione ha «necessità di essere implementata rapidamente, per non lasciare zone grigie». Risposte immediate e chiarimenti interpretativi possono arrivare da «una specifica modulistica per la

presentazione della Cila» cui per altro la Funzione pubblica sta già lavorando (si veda Il Sole dell'8 giugno).

Due passi avanti ulteriori si possono fare su due aspetti specifici: procedure di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli immobili vincolati; modalità autorizzative di occupazione del suolo pubblico per la realizzazione dei cappotti termici con esonero dal versamento dell'imposta.

La posizione resta netta sulla necessità e sull'urgenza di prorogare subito tutto il Superbonus sino al 2023. In attesa di una proroga generalizzata, una questione specifica riguarda «l'opportunità di estendere quantomeno fino a dicembre 2022 gli incentivi fiscali per la demolizione e ricostruzione di cui all'articolo 119 comma 4, con un costo limitato per le casse dello Stato».

Si tratta di «interventi da incentivare al massimo perché costituiscono

la vera rigenerazione urbana e consentono di ottenere il top dell'efficientamento energetico e della messa in sicurezza sismica delle abitazioni delle famiglie italiane».

Infine, ancora un appello al governo per un intervento immediato sul rincaro dei materiali. Appello riproposto dall'Ance ma anche da tutti gli altri soggetti della filiera edilizia intervenuti in audizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GABRIELE BUIA

Le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Pnrr, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto

che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti». Così il presidente Ance sul Dl Semplificazioni



Superbonus. I costruttori esprimono «grande apprezzamento» sulla semplificazione del 110%



Peso:1-7%,6-29%

MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO | ACCEDI

Economia & Finanza

Seguici su [f](#) [t](#) [in](#)Ricerca titolo HOME MACROECONOMIA **FINANZA** LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI & FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Overview Borse Borsa Italia A-Z Valute Obbligazioni: Italia - Europa Fondi ETF Sedex Warrant Materie prime News Calendario After hours

PNRR, ANCE: serve razionalizzazione strutture di governance



15 giugno 2021 - 15.07

Market Overview

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 15.752 +0,50%

Dow Jones 34.394 -0,25%

FTSE 100 7.172 +0,36%

FTSE MIB 25.749 -0,03%

Hang Seng 28.639 -0,71%

Nasdaq 14.174 +0,74%

Nikkei 225 29.441 +0,96%

Swiss Market 11.953 +0,73%

LISTA COMPLETA



(Teleborsa) - La struttura di **governance del PNRR** prevista dal Governo "garantisce una chiara distinzione di ruoli e funzioni per una gestione efficace dei fondi, tuttavia appare "in **sovrapposizione con le numerose strutture di governance degli investimenti pubblici** create negli ultimi anni. Una razionalizzazione di queste strutture sarebbe auspicabile per evitare sovrapposizioni di competenze". È quanto ha detto il **presidente dell'ANCE, Gabriele Buia**, durante l'audizione delle commissioni riunite Affari costituzionali e Ambiente sul decreto sulla governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e sulla prime misure di semplificazione. Positiva, secondo l'associazione dei costruttori, è l'istituzione di una Struttura di Missione finalizzata ad individuare soluzioni di semplificazione normativa, e meccanismi di revoca e successiva riassegnazione dei fondi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

Per **Buia** il decreto è comunque "**complessivamente**" un "**passo avanti** verso l'attuazione del Recovery Plan e affronta per la prima volta alcuni nodi irrisolti. Nodi fondamentali per raggiungere gli obiettivi di spesa fissati da Bruxelles, sui quali erano attesi da tempo interventi". Ma allo stesso tempo "alcune misure hanno bisogno di essere rafforzate per garantire l'efficacia del piano di investimenti che pone al centro il settore delle costruzioni con 108 miliardi di euro sui 222 previsti" e "**occorre poi**

fare di più per garantire trasparenza e concorrenza negli appalti che verranno banditi nei prossimi mesi sulla base delle disposizioni del decreto-legge".

Per quanto riguarda le regole per gli appalti pubblici, il decreto introduce ulteriori procedure derogatorie per gli affidamenti del Piano. Il decreto, ha detto **Buia**, si pone quindi in linea di continuità con le **scelte "derogatorie"** già compiute con i decreti "Semplificazioni" del 2020 e "Sblocca-cantieri" del 2019. Per la fase di gara, pertanto, si continua a prevedere una deregolamentazione piuttosto che di una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo ad un **quadro regolatorio dai confini incerti**". Resta in piedi un "dedalo" di norme in cui non sarà facile orientarsi e restano ancora irrisolti i nodi relativi alla "presunzione di colpevolezza" a carico del settore. Per l'ANCE le misure previste nel decreto "hanno l'obiettivo di cambiare l'Italia, di semplificare i percorsi burocratici che troppo spesso hanno frenato la nostra crescita negli ultimi anni" e dunque "non possono essere misure a tempo e terminare nel 2026. Devono diventare strutturali per fare tornare il nostro Paese a correre".

Le norme volte a favorire l'**assunzione di giovani e donne** nell'ambito dei cantieri del PNRR sono condivisibili dal punto di vista degli "obiettivi ma al momento sono inapplicabili", secondo **ANCE**. "Vanno previste presto e obbligatoriamente linee guida applicative che tengano conto delle specificità del settore (difficile avere molti operai donne nei cantieri edili). Va poi chiarito che si applica alle nuove assunzioni. Infine, considerare clausole sia obbligatorie sia premiali per l'assunzione di giovani e donne rischia di favorire le "scatole vuote" e non le imprese serie", ha sottolineato **Buia**.

Inoltre, secondo il numero uno dell'ANCE, la spinta del PNRR "potrà risultare vana se non si interverrà rapidamente sul **tema del caro materiali** che sta mettendo in ginocchio le imprese in questi mesi sia per il mercato privato che per il mercato pubblico. Ricordo le cifre: +150% acciaio, +130% polietilene, +30% rame, +22% bitume, eccetera. Tutti i principali Paesi europei sono già intervenuti. È urgente una misura che metta a riparo i cantieri del Recovery e del superbonus dalle fluttuazioni dei mercati internazionali".

calcolatore Valute

EUR	USD
1	1,21
EURO	▼
DOLLARO USA	▼
IMPORTO	
<input type="text" value="1"/>	
CALCOLA	

powered by **teleborsa**



CERCA

ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

PNRR, ANCE: serve razionalizzazione strutture di governance



3 Minuti di Lettura

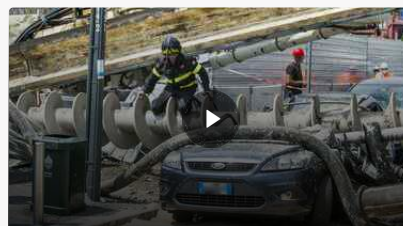


(Teleborsa) - La struttura di **governance del PNRR** prevista dal Governo "garantisce una chiara distinzione di ruoli e funzioni per una gestione efficace dei fondi, tuttavia appare **in sovrapposizione con le numerose strutture di governance degli investimenti pubblici** create negli ultimi anni. Una razionalizzazione di queste strutture sarebbe auspicabile per evitare sovrapposizioni di competenze". È quanto ha detto il **presidente dell'ANCE, Gabriele Buia**, durante l'audizione delle commissioni riunite Affari costituzionali e Ambiente sul decreto sulla governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e sulla prime misure di semplificazione. Positiva, secondo l'associazione dei costruttori, è l'istituzione di una Struttura di Missione finalizzata ad individuare soluzioni di semplificazione normativa, e meccanismi di revoca e successiva riassegnazione dei fondi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

Per **Buia** il decreto è comunque **"complessivamente" un "passo avanti** verso l'attuazione del Recovery Plan e affronta per la prima volta alcuni nodi irrisolti. Nodi fondamentali per raggiungere gli obiettivi di spesa fissati da Bruxelles, sui quali erano attesi da tempo interventi". Ma allo stesso tempo "alcune misure hanno bisogno di essere rafforzate per garantire l'efficacia del piano di investimenti che pone al centro il settore delle costruzioni con 108 miliardi di euro sui 222 previsti" e **"occorre poi fare di più per garantire trasparenza e concorrenza** negli appalti che verranno banditi nei prossimi mesi sulla base delle disposizioni del decreto-legge".

Per quanto riguarda le regole per gli appalti pubblici, il decreto introduce ulteriori procedure derogatorie per gli affidamenti del Piano. Il decreto, ha detto **Buia**, si pone quindi in linea di continuità con le **scelte "derogatorie"** già compiute con i decreti "Semplificazioni" del 2020 e

Myplay



Milano, trivella crolla e distrugge un palazzo a Milano: auto travolte e tragedia sfiorata



Cavallo imbizzarrito travolge l'auto della ministra Lamorgese a Firenze



Assalto a un portavalori sull'Al, spari e fiamme in autostrada tra Modena e Bologna



Cavallo imbizzarrito semina il panico in piazza delle Signoria e danneggia l'auto del ministro Lamorgese



Ardea, fiori e giocattoli per Daniel e David nel luogo dove sono stati uccisi

DALLA STESSA SEZIONE

IL CASO



Reddito di cittadinanza, il governo pronto alla stretta sui lavori stagionali

"Sblocca-cantieri" del 2019. Per la fase di gara, pertanto, si continua a prevedere una deregolamentazione piuttosto che di una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo ad un **quadro regolatorio dai confini incerti**". Resta in piedi un "dedalo" di norme in cui non sarà facile orientarsi e restano ancora irrisolti i nodi relativi alla "presunzione di colpevolezza" a carico del settore. Per l'ANCE le misure previste nel decreto "hanno l'obiettivo di cambiare l'Italia, di semplificare i percorsi burocratici che troppo spesso hanno frenato la nostra crescita negli ultimi anni" e dunque "non possono essere misure a tempo e terminare nel 2026. Devono diventare strutturali per fare tornare il nostro Paese a correre".

Le norme volte a favorire l'**assunzione di giovani e donne** nell'ambito dei cantieri del PNRR sono condivisibili dal punto di vista degli "obiettivi ma **al momento sono inapplicabili**", secondo ANCE. "Vanno previste presto e obbligatoriamente linee guida applicative che tengano conto delle specificità del settore (difficile avere molti operai donne nei cantieri edili). Va poi chiarito che si applica alle nuove assunzioni. Infine, considerare clausole sia obbligatorie sia premiali per l'assunzione di giovani e donne rischia di favorire le "scatole vuote" e non le imprese serie", ha sottolineato Buia.

Inoltre, secondo il numero uno dell'ANCE, la spinta del PNRR "potrà risultare vana se non si interverrà rapidamente sul **tema del caro materiali** che sta mettendo in ginocchio le imprese in questi mesi sia per il mercato privato che per il mercato pubblico. Ricordo le cifre: +150% acciaio, +130% polietilene, +30% rame, +22% bitume, eccetera. Tutti i principali Paesi europei sono già intervenuti. È urgente una misura che metta a riparo i cantieri del Recovery e del superbonus dalle fluttuazioni dei mercati internazionali".

Martedì 15 Giugno 2021, 15:15
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Scrivi qui il tuo
commento

INVIA COMMENTO

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

Nessun commento presente

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

LA COLLEZIONE

Orologi Seiko, la nuova estetica giapponese radicata nella tradizione

di Paolo Gobbi

MACROECONOMIA

USA, cala a giugno l'indice manifatturiero Empire State di New York

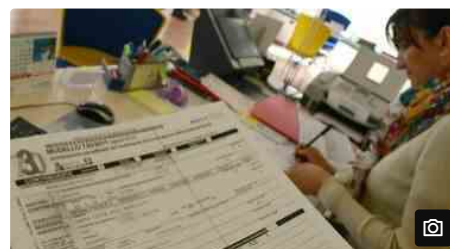
di Francesco Bisozzi e Luca Cifoni

ECONOMIA



Guerra dazi, Stati Uniti e Ue trovano l'accordo. Von der Leyen: «Fine della disputa»

FISCO



730 precompilato, tutto quello che c'è da sapere (e controllare) prima di inviarlo Le spese sanitarie

RECORD



Benzina sfonda 1,6 euro al litro: massimo storico da due anni

ENERGIA



Italgas, Piano 2021-2027 mette sul piatto 7,9 miliardi di investimenti

GUIDA ALLO SHOPPING

DI Semplificazioni, Buia: sugli appalti scelte derogatorie contrarie alla concorrenza

di M.Fr.

Il **presidente dell'Ance**: ampliamento della procedura negoziata solo garantendo trasparenza, pubblicità e rotazione

Il decreto semplificazioni «introduce ulteriori procedure derogatorie per gli affidamenti del Piano. Il decreto si pone quindi in linea di continuità con le scelte "derogatorie" già compiute con i decreti "Semplificazioni" del 2020 e "Sblocca-cantieri" del 2019. Per la fase di gara, pertanto, si continua a prevedere una deregolamentazione piuttosto che di una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo ad un quadro regolatorio dai confini incerti». Così il **presidente dell'Ance Gabriele Buia**, audito oggi dalle commissioni riunite Affari costituzionali e Ambiente per la conversione in legge del Dl 77/2021.

Il **presidente dell'Ance** ha indicato, per esempio, il regime introdotto per le opere di particolare complessità o rilevante impatto (articolo 44), «che si aggiunge a quello - già eccezionale - previsto per le opere da Pnrr dallo stesso decreto, che a sua volta mal si concilia con i poteri commissariali attribuiti dal Dl Sbloccacantieri per tali interventi». L'**associazione dei costruttori** ha inoltre segnalato il rimando a «Numerosi provvedimenti attuativi che, anche in questa circostanza, dovranno essere adottati e che rendono, al momento, le nuove norme applicabili solo in parte».

Per quanto riguarda invece il restringimento del perimetro delle gare con procedura aperta, **Buia** ha osservato che «la scelta del legislatore di generalizzare il ricorso alla procedura negoziata e di sacrificare i principi di pubblicità determinerà un forte restringimento della concorrenza, decretando, peraltro, la fine dell'istituto del raggruppamento temporaneo d'impresa, ossia dello principale strumento di organizzazione delle Pmi». «Avevamo già evidenziato un anno fa - ha ricordato il **presidente dell'Ance** - che la scelta di spingere sulle negoziate poteva essere accettata, solo in una fase emergenziale e solo a condizione di garantire trasparenza, pubblicità e rotazione: chiediamo un impegno chiaro di Governo e Parlamento sul tema. Più in generale, è forte il timore che i principi comunitari a tutela di tale segmento imprenditoriale, di cui allo Small Business Act, possano essere sacrificati».



Peso:4-83%,5-14%

L'Ance richiama per esempio, nell'ambito della Missione 3 del Recovery Plan il capitolo "infrastrutture per una mobilità sostenibile" «che dedica 28,3 miliardi di euro, dei 31,9 disponibili, all'Alta Velocità di rete e alla manutenzione stradale 4.0 (cd componente 1). Si tratta all'evidenza di grandi interventi». Poi ci sono le 57 opere affidate a 29 commissari che valgono circa 83 miliardi di euro e sono suddivise in 150 lotti per un importo medio di 550 mln di euro. Stessa cosa per le altre 40 opere in via di commissariamento, per un valore complessivo di 13 miliardi. Senza dubbio, ammette Buia, alcune opere sono caratterizzate dalla "unicità funzionale" che impedisce la suddivisione in lotti più piccoli. Ma in altri casi il frazionamento è invece possibile: «si pensi, ad esempio, ad alcune opere stradali, come la Fano-Grosseto». «I principi dello Small Business Act - ha ricordato Buia - oltre a quelli fissati dalle direttive comunitarie, impongono allora di favorire l'accesso al mercato da parte delle Mpmi, procedendo ad una loro adeguata divisione in lotti su base quantitativa, così da garantire la massima partecipazione e la tutela del mercato, da tradurre in apposito precetto normativo».



Peso:4-83%,5-14%